

Cava Cantello, corsa contro il tempo per lo stop

Pubblicato: Mercoledì 13 Aprile 2011



Da un lato il **piano cave provinciale già approvato**, dall'altro il nuovo iter per **cancellare la Cava Italinerti** dal piano stesso. È una corsa contro il tempo quella che hanno davanti il Comune di Cantello, la Provincia di Varese e la Regione. A spiegare la tempistica sono stati gli stessi rappresentanti di Cantello (sindaco e vicesindaco) e Provincia (assessore all'Ambiente e dirigente responsabile) in commissione Ambiente in Consiglio regionale. Il nodo fondamentale è infatti proprio nei tempi burocratici e amministrativi di due iter "in contrasto" fra loro, ma che in effetti procedono paralleli. Da un lato la **Cava Trescali è già compresa nel piano cave** della Provincia approvato dalla Regione; dall'altro ora c'è **invece** la volontà politica, sancita dal voto unanime del 29 marzo 2011 in Provincia, **di stralciare la stessa dal piano**.

I tempi – Mentre i privati (Italinerti s.r.l.) hanno avanzato la richiesta **al Comune di Cantello di sottoscrizione della convenzione per la cavazione**, la "politica" non vuole più la cava. Il Comune, dopo 60 giorni, può dire no alla convenzione e a quel punto la palla passerebbe alla Provincia. Se dopo 30 giorni l'ente non dà il via libero, i privati possono procedere a una **sorta di autocertificazione**. Ovvio quindi che i tempi per l'iter di stralcio devono essere ridotti il più possibile. Eccoli nel dettaglio:

- 29 marzo 2011: delibera della Provincia
- 30 giorni di tempo per inviarla ai comuni per le osservazioni. Sono stati ridotti a tre e tutto è già stato inviato venerdì 1 aprile
- 60 giorni di tempo per i comuni per far avere le osservazioni: si arriva a fine maggio
- una settimana di tempo (ma potrebbe essere un po' di più) per la Provincia per valutare le osservazioni
- passaggio in Consulta cave
- passaggio della delibera in Commissione Ambiente
- **19 luglio 2011**: data stimata per il Consiglio provinciale che deve approvare la delibera e quindi lo stralcio
- gli atti vanno trasmessi alla Giunta regionale entro un mese: si stima di ridurre i tempi a tre giorni, entro il 21 luglio
- la Giunta ha 120 giorni di tempo per esaminare gli atti
- la Giunta ha 30 giorni di tempo per stramettere il parere
- il Consiglio regionale ha 60 giorni di tempo per approvare

In questo modo di arriva a **marzo 2012**: se la Giunta riduce i tempi, l'iter potrebbe essere concluso

prima, intorno a fine gennaio.

Le azioni – Dall'incontro di oggi in Regione è emersa la **volontà di tutte le parti coinvolte** (Provincia, Comune e Commissione) di capire come **affrettare i tempi e mettere in campo tutti gli strumenti necessari**. In sintesi, l'obiettivo è quello di trovare una **filiera coerente fra Comune, Provincia e Regione** per evitare procedure infinite e una richiesta di danni da parte dei privati interessati. Presenti all'incontro alcuni consiglieri regionali varesini (**Giangiacomo Longoni** per la Lega, **Alessandro Alfieri e Stefano Tosi** per il Pd). Longoni ha proposto, con il consenso di tutti, di «votare nelle prossime sedute una **risoluzione per impegnare la Giunta** regionale ad accelerare il più possibile i tempi». Alfieri e Tosi, insieme ai colleghi del partito, hanno chiesto di «incontrare in Commissione anche l'assessore regionale all'Ambiente **Marcello Raimondi** per capire anche la volontà della Giunta su questo tema e in che modo intendono attivarsi».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it